

2014 - QUANTO VALE LA NOSTRA VITA?

- **8 domande al Presidente della Regione Basilicata ed alla sua Giunta su:**

- **SALUTE: *Quanto vale la nostra vita*** se, in **18 anni** dalla nascita del centro olio, non è stato realizzato un serio monitoraggio sanitario sulla popolazione locale, richiesto già nel 2011 anche con diverse petizioni al presidente De Filippo che non si è degnato di risponderci? Quanto vale la nostra vita se tutte le istituzioni, dal sindaco alla Regione, passando per l'ARPAB, dicono sempre che è **TUTTAPPOSTO**?
- **AMBIENTE: *Quanto vale la nostra vita*** se, nonostante siano passati **18 anni** dalla nascita del centro olio, non è stata realizzata una rete di monitoraggio AFFIDABILE per il controllo degli inquinanti ambientali, nonostante le nostre petizioni? Perché non possiamo vedere i dati di inquinamento in tempo reale?
- **ACQUA: *Quanto vale la nostra vita*** e quella dei nostri fratelli pugliesi se con le attività petrolifere si rischia di perdere un bene così prezioso come l'acqua? L'avranno infatti sicuramente informata dei superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per alcuni inquinanti rilevati da ARPAB in alcune siti intorno al COVA ed ai pozzi.
- **VERITÀ: *Quanto vale la nostra vita*** se ad ogni incidente, definito da Eni "evento", non abbiamo risposte né dalle Istituzioni, né dalle forze dell'ordine quasi fossimo delle visionarie o pazze? Perché tutte le Istituzioni sembrano dalla parte dell'ENI piuttosto che da quella della popolazione che a pieno titolo pretende la verità sugli incidenti/eventi al centro olio? Perché tutti voi vi precipitate a dire ad ogni incidente/evento, in coro con ENI, che è **TUTTAPPOSTO**?
- **SICUREZZA: *Quanto vale la nostra vita*** se più di una volta abbiamo assistito impotenti ed indifesi ad incredibili boati seguiti da fiammate altissime e violente vibrazioni che, se non ignorati, sono stati sempre giustificati come "eventi" dall'ENI e dalle autorità competenti? Perché abbiamo un Piano di Emergenza Esterno che è solo un inutile pieghevole? Perché, come da noi richiesto ufficialmente anche al Prefetto, non si realizza il PEE impostato secondo la "sicurezza partecipata" come a Porto Marghera, in cui i cittadini non sono utenti ma protagonisti della propria sicurezza "informata e partecipata", mentre ancora una volta si sta per approvare un PEE che, non coinvolgendo "prima e durante" la popolazione, rimarrà solo una "pratica burocratica evasa"?
- **PROGETTI FUTURI: *Quanto vale la nostra vita*** quando le logiche economiche prevalgono sulla tutela di un territorio, sulla qualità della vita e sulla salute dei suoi abitanti e ancor più dei loro figli? Quali scellerati progetti di **espansione** (fino a 208.000 barili al giorno) del centro olio e di ulteriori estrazioni sono stati già concordati e quanto ancora si prevede in termini di sfruttamento del nostro territorio? Perché affidare il nostro futuro allo sfruttamento di un'energia che ormai appartiene al passato?
- **LAVORO: *Quanto vale la nostra vita*** se nella nostra amata Terra non possiamo più fare progetti per noi e per i nostri figli? Perché avete svenduto il nostro territorio, per pochi posti di lavoro in ENI e dintorni, spesso più che precari, minacciando la nostra salute e bruciando quasi tutte le prospettive di lavoro nel turismo ed in agricoltura ?

Perché ci avete regalato un Parco Nazionale che di “nazionale” ha solo i pozzi di petrolio, parco che nessuno probabilmente conoscerà mai al di fuori della nostra valle? Perché non vendiamo più o vendiamo a prezzi ridotti i prodotti della nostra terra? Perché sono state deprezzate le case realizzate con tanti sacrifici da noi o dai nostri genitori? Perché fate credere a noi e ai nostri figli che le uniche opportunità di lavoro sono legate ai vostri scellerati progetti di sfruttamento petrolifero della valle e dell'intera Basilicata (assieme alle vicine sfortunate regioni)?

- **Infine...**ma solo infine: **RISARCIMENTI: Quanto vale la nostra vita** se non ci sostenete per ciò che ci spetta di diritto e non per elemosina? Perché ci avete lasciati soli per due decenni, nel bisogno, vulnerabili e divisi, nelle mani di una compagnia petrolifera che ha valutato la nostra vita in poche migliaia di euro a testa, comprando le nostre terre, il nostro silenzio, la nostra dignità, il nostro futuro per 30 denari?

Caro Presidente Pittella, **quanto vale la nostra vita** se lei e la sua giunta non proporrete uno sviluppo alternativo e più lungimirante rispetto a quello attuato da chi vi ha preceduti?

Vi chiediamo di considerare gli errori del passato perché non si ripropongano moltiplicati per il futuro: l'imperdonabile errore di mettere un centro olio in un'area bellissima, circondata da montagne e ricchissima di acqua, in cambio di altissimi rischi e di un pugno di posti di lavoro.

Perché “errare è umano”...ma “perseverare nell'errore è DIABOLICO”!

Viggiano, 28 febbraio 2014



(piccola minoranza non silenziosa di donne e mamme del centro olio)